



IPAZIA DI ALESSANDRIA D'EGITTO

58 PERSONAGGI DIPINTI

57 MASCHI

1 FEMMINA (IPAZIA)

Descriviamo Ippazia d' Egitto



Si chiama Ippazia.

È morta a 45 anni.

È una grande matematica e

filosofa.

Ella è di altezza media ed è piuttosto magra, come il suo viso.

Ha dei capelli lunghi, lisci e folti con una riga al centro.

Ha degli occhi scuri, rotondi e piccoli; le sue ciglia sono folte.

Il naso ha un colore pallido, un pochino a punta di una dimensione

piccola.

Le orecchie sono coperte dai capelli e non si vedono.

Ha una bocca color rosa molto chiaro.

La forma delle sue labbra carnose è a cuore.

Ha le spalle coperte da una tunica bianca.

Ha le ^{braccia} magre.

Le mani sono piccole e le gambe magre.

I piedi sono coperti dalla tunica.

Indossa dei vestiti che si mettono quando si insegna.

Ha un carattere socievole perché guarda negli occhi le persone ed è molto riflessiva.

Amava i libri e le attività scolastiche.

• IPAZIA •

MATEMATICA E FILOSOFIA

C'

era una volta, nell'antica città di Alessandria d'Egitto, un'immensa biblioteca. Era la più grande del mondo, ma non c'erano né libri né carta. All'epoca infatti la gente scriveva sui papiri, grandi fogli che si ottenevano da una pianta e che venivano poi ripiegati in rotoli. Al posto dei libri che conosciamo oggi, quindi, l'antica biblioteca custodiva migliaia di rotoli di papiro, tutti vergati a mano dagli scribi e riposti con cura sugli scaffali.

Nella biblioteca di Alessandria, seduti fianco a fianco, un padre e una figlia studiavano insieme i papiri. Filosofia, matematica e scienze erano le loro materie preferite.

Si chiamavano Teone e Ipazia.

Ipazia risolveva equazioni e formulava nuove teorie di geometria e aritmetica. Studiare le piaceva così tanto che ben presto cominciò a scrivere dei libri – cioè, dei *papiri* – tutti suoi. Costruì perfino uno strumento, chiamato astrolabio, per calcolare la posizione del Sole, della Luna e delle stelle in qualsiasi momento.

Ipazia insegnava astronomia, e durante le sue lezioni, che erano molto popolari, si rifiutava di indossare l'abito femminile tradizionale e si vestiva da studiosa, come gli altri insegnanti. Purtroppo, tutte le sue opere andarono perdute quando la biblioteca fu distrutta da un incendio. Ma, per fortuna, i suoi studenti scrissero di lei e delle sue idee brillanti, e grazie a loro anche noi abbiamo avuto modo di conoscere questo genio.

370 CIRCA – 8 MARZO 415

GRECIA

(DA "STORIE DELLA BUONA NOTTE PER BAMBINE RIBELLI" – MONDADORI)